

Il galoppino del Superiore

ISTITUTO NAZIONALE PER LE CASSE DEGLI IMPIEGATI DELLO STATO
 Roma, 30.4.1968
 Il Capo Divisione
 Uff. Dott. [firma]
 Dott. [firma]
 al re-
 gistrato il suo nominativo al fine di un'eventuale appoggio al mio Superiore ed amico, avv. BRUNO SARGENTINI, Segretario Generale dell'INCIS e Consigliere Comunale di Roma, che si presenta candidato al Parlamento nella lista del Partito Socialista Unitario (P.S.U.) Circondazione ROMA - LATINA - VITERBO - FRASINONE, con il n° 37.

Di chiarirmi fin d'ora e sua completa disposizione. Le ringrazio, le porgo cordiali saluti.
 [Firma]

Il testo della lettera inviata a spese dell'INCIS

Spavalda impresa alle 12,20 di ieri alla Cassa di risparmio della Marranella

Assalto in banca con le pistole spianate IN DUE FUGGONO DAL RETRO CON SEDICI MILIONI MENTRE IL CARABINIERE SORVEGLIA L'INGRESSO

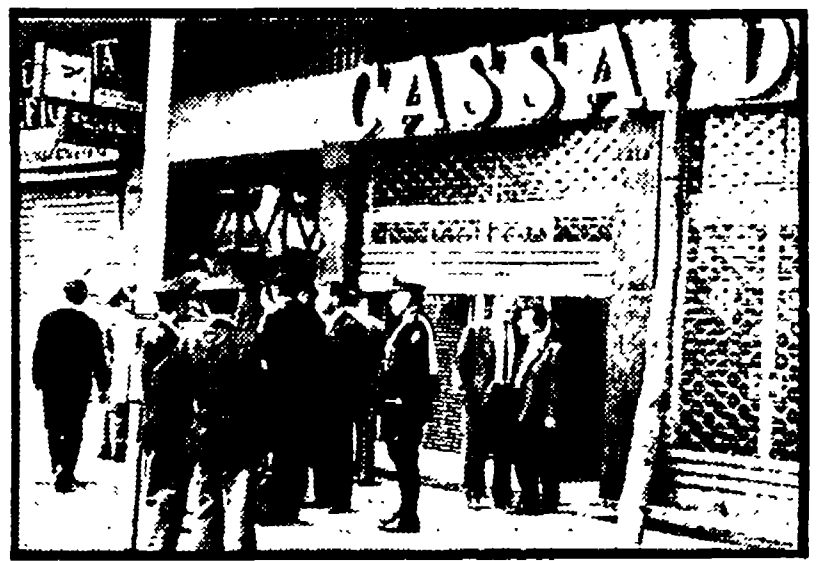
I rapinatori: basso, tarchiato, con una cicatrice sul mento uno e snello elegante, l'altro — Sono giunti dinanzi alla cassa-cambiali con una «Giulia» probabilmente rubata — Scappando hanno seminato più di due milioni — Vane le ricerche: impiegati anche due elicotteri



Renato Saragaglia e Tarcisio Meloni (al centro) rispondono alle domande dal bancone che occupavano al momento della rapina

Assalto in banca con le pistole in pugno. In pieno giorno due giovani, piombati in una filiale della Cassa di risparmio, alla Marranella, qualche minuto prima della chiusura, hanno immobilizzato i cassieri, raziato sedici milioni e sono quindi fuggiti su una «Giulia», probabilmente rubata. Tutto in poco più di un minuto. Dinanzi all'ingresso della banca c'era un carabiniere di servizio: ma il militare non si è accorto di quanto avveniva nel retro e quando l'allarme è stato dato era ormai troppo tardi. Battute, posti di blocco non sono serviti a nulla: anche due elicotteri si sono alzati in volo per le ricerche dei rapinatori, ma finora tutto ciò che hanno in mano gli investigatori sono le descrizioni fornite dai cassieri e da una ragazza che ha visto i due fuggire. I rapinatori hanno portato a termine il colpo con una spavalderia eccezionale: si sono permessi soltanto una distrazione. Nella banca infatti hanno lasciato cadere un mucetto di banconote che milioni, che sono stati recuperati dagli impiegati. Le indagini sono subito iniziate, e uno stuolo di funzionari e ufficiali dei carabinieri sono recati nell'agenzia per il sopralluogo: non bisogna dimenticare che a Roma di assalti a mano armata alle banche ve ne erano stati finora soltanto due, nel dopoguerra. E quindi i poliziotti temono adesso un'ondata di rapine alle banche così come avvenivano nelle città del nord. «Sono gente del mestiere — hanno commentato ieri gli investigatori durante il sopralluogo — gente che si farà».

Il luogo della rapina



Agenti e curiosi sostano dinanzi all'ingresso della banca in via Cora: i banditi sono entrati di lì

L'interno della banca



L'interno dell'agenzia della Cassa di Risparmio mentre è in corso il sopralluogo dei poliziotti

Ha visto i rapinatori



Maria Pia Stacchiola la ragazza che ha visto i rapinatori fuggire dalla banca

Ricompaiono le pistole in banca

Dal dopoguerra è la terza volta

È stato il terzo assalto armato a una banca del dopoguerra. Ieri, per fortuna non vi sono state sparatorie, mentre nei due casi precedenti, le rapine si sono risolte in modo sanguinoso. La prima avvenne nel 1949, nell'agenzia del Banco di Sicilia di viale Trastevere: il direttore fu ucciso e il cassiere venne ferito dai rapinatori della banda di Benito Casaroli, il quale fu catturato il giorno successivo a Bologna, dopo un conflitto a fuoco. L'altro assalto avvenne il venerdì santo del 1953, alla Banca nazionale del lavoro, in viale Bruno Buozzi: gli impiegati reagirono contro i tre banditi armati che furono così costretti alla fuga. Giuseppi e poliziotti e un agente lasciarono una raffica di mitra che ferì gravemente un ragazzo che passava, in via delle Tre Madonne. I rapinatori non furono mai identificati.

Coi soldi dell'INCIS invito a votare Sargentini-Tanassi

Centinaia di lettere - elettorali affrancate a spese dell'Istituto: cento lire per ogni busta — Impiegati INCIS, messe da parte le pratiche d'ufficio, sono costretti a girare casa per casa distribuendo volantini

37
SARGENTINI
 Vota anche 2 TANASSI.

Vota Sargentini e Tanassi: questo il biglietto accluso alla lettera. Nel retro sono stampate le qualifiche di Sargentini, tra cui appunto quella di segretario generale dell'INCIS

DOTT. ANTONIO GIANANDREA
 VIA SEBINO, 11
 00187 - ROMA
 INCIS ROMA
 VIA LARIANA, 15
 00187 - ROMA

Uff. [firma]
 Franco Bartolotta
 Ispettore generale Ministero PP. 86.
 Ispez. cu. Amm. in chat. va
 V. B. Caffaro 50
 00154 - Roma

La busta spedita dal dottor Gianandrea; ma l'affrancatura è a carico dell'INCIS

Commosso omaggio di popolo ieri alla salma esposta nella camera ardente dell'ospedale

Alle 15,30 dal San Giovanni i funerali del compagno Berlingieri

I funerali degli edili

Oggi, alle 15.30, muoveranno dall'ospedale San Giovanni i funerali del compagno avvocato Giuseppe Berlingieri, morto domenica sera in seguito ad un collasso cardiaco. Fin dalle 17 di ieri la salma è stata esposta nella camera ardente allestita al San Giovanni, ed è stata meta di un continuo flusso di pellegrinaggio di conoscenti, compagni, gente di ogni condizione, persone note e sconosciute, che hanno voluto dare l'ultimo saluto all'amico scomparso.

Per tutta la giornata di ieri, all'abbazia di via Ostiense 7 ed allo studio legale di corso Rinascimento 24, sono arrivati centinaia e centinaia di telegrammi di cordoglio, di telefonate di amici e compagni — alcuni erano oscuri operai difesi da Berlingieri nei processi per le lotte democratiche e del lavoro. Fra i tanti nomi che abbiamo letto citiamo a caso il senatore Ferruccio Parri, il senatore Tullio Vecchiotti, il prof. Lucio Lombardo Radice, il prof. Carlo Salinari, Amerigo Terenzi, il generale Carboni, Enrico Berlinguer, il senatore Luigi Gigliotti, il segretario provinciale della Camera del lavoro di Roma Aldo Giannini, il pittore Mario Quattrucci.

Un telegramma inviato dal Movimento studentesco esprime il cordoglio per la scomparsa dell'insigne giurista democratico che ancora una volta aveva dimostrato un alto impegno politico nella difesa degli studenti colpiti dalla repressione giudiziaria. Fra gli altri telegrammi,

Il sindaco, Ringo e l'ONMI

Chi conosce da vicino il sindaco Santini, lo descrive come un uomo tutto di un pezzo. Quando ha deciso di candidarsi a sindaco di Roma, ha detto: «Se il mio mandato è quello di rappresentare i cittadini, non posso non essere presente in tutti i quartieri della città». E non è niente, perché in Campidoglio si dice che Santini abbia preso un'altra risolutiva decisione: di dare fine ad un altro scacco. Sembra infatti che il sindaco, sempre spinto dal sincero senso di obiettività che lo contraddistingue, si appresti a dettare un'altra lettera, anche questa diretta ai consiglieri, in cui li avverte che è severamente proibito ed è perseguibile a norma di legge usare a scopo elettorale i fondi dell'ONMI che invece servono per comprare il latte in polvere ai neonati. Sembra anche, sempre in omaggio all'obiettività, che la lettera in questione venga inviata anche a quel tale Amerigo Petrucci, com'è noto, da faccende come queste è proprio fuori.

Architettura

documento di solidarietà con gli studenti
Docenti contro le repressioni

Tre docenti della facoltà di Architettura, i professori Roberto Marino, Ludovico Quarano e Bruno Zevi hanno reso noto un comunicato che, espresso in un comunicato di facoltà del 26 aprile scorso — nel quale si denunciavano le azioni di violenza e di repressione messe in atto da polizia e magistratura nei confronti degli studenti. Ecco il testo del comunicato:

«Presso uno dei numerosi arresti, mandati di comparizione, persistenze anche ai carichi di studenti della Facoltà di Architettura; dichiarando anzitutto che, di fronte all'insostenibile situazione universitaria, al permanere di strutture archieche, autoritarie, inefficienti, culturali, sterili, la rivolta studentesca è pienamente giustificata.

Il partito

COMMISSIONE FEMMINILE e ATTIVISTE DI SEZIONE oggi alle ore 17 in Federazione.
 COMMISSIONE CITTA' e RESPONSABILI AZIENDALI domani alle ore 18 in Federazione.
 RESPONSABILI COMITATI MANDAMENTALI venerdì 10 alle ore 18 in Federazione.
 INSEGNANTI: domani alle 18 assemblea in Federazione di tutti gli insegnanti, maestri e professori, con Scornavacca.
 «Ringo», ma il sindaco, al di sopra della mischia, ammonisce genericamente tutti quanti. E non è niente, perché in Campidoglio si dice che Santini abbia preso un'altra risolutiva decisione: di dare fine ad un altro scacco. Sembra infatti che il sindaco, sempre spinto dal sincero senso di obiettività che lo contraddistingue, si appresti a dettare un'altra lettera, anche questa diretta ai consiglieri, in cui li avverte che è severamente proibito ed è perseguibile a norma di legge usare a scopo elettorale i fondi dell'ONMI che invece servono per comprare il latte in polvere ai neonati. Sembra anche, sempre in omaggio all'obiettività, che la lettera in questione venga inviata anche a quel tale Amerigo Petrucci, com'è noto, da faccende come queste è proprio fuori.

Dibattito su Luther King

Il movimento Gaetano Salvemini giovedì 9 alle 21 presso il Ridoletto dell'Eliseo, ricorderà Martin Luther King. Ben S. Brown, Roberto Giannone, Giovanni Spini e Loretta Wolz-Mannucci parleranno sul tema: «La società americana dopo l'assassinio di Luther King».

Il sindaco, Ringo e l'ONMI

Chi conosce da vicino il sindaco Santini, lo descrive come un uomo tutto di un pezzo. Quando ha deciso di candidarsi a sindaco di Roma, ha detto: «Se il mio mandato è quello di rappresentare i cittadini, non posso non essere presente in tutti i quartieri della città». E non è niente, perché in Campidoglio si dice che Santini abbia preso un'altra risolutiva decisione: di dare fine ad un altro scacco. Sembra infatti che il sindaco, sempre spinto dal sincero senso di obiettività che lo contraddistingue, si appresti a dettare un'altra lettera, anche questa diretta ai consiglieri, in cui li avverte che è severamente proibito ed è perseguibile a norma di legge usare a scopo elettorale i fondi dell'ONMI che invece servono per comprare il latte in polvere ai neonati. Sembra anche, sempre in omaggio all'obiettività, che la lettera in questione venga inviata anche a quel tale Amerigo Petrucci, com'è noto, da faccende come queste è proprio fuori.